Martedì 1 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 287.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, p. i. Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I PRONOSTICI
riguardo i gruppi parlamentari.

Aspettando dal telegrafo il primo sunto sulla seduta di jeri della Camera, ci preoccupa il pensiero dell'atteggiamento che saranno per prendere, ora o poi, i *gruppi parlamentari*. E dalle voci che corrono, fra tante contraddittorie, non è dato di fare *sicuro pronostico*.

Quando i Deputati andarono a casa, esisteva una grossa maggioranza ministeriale. Or nel periodo delle vacanze il Ministero riuscì in parecchi imprendimenti suoi; quindi i Deputati, reduci a Montecitorio, non dovrebbero così presto dare sfogo ad istinti partigiani.

Noi sappiamo bene che il Paese vedrebbe volentieri, sino da questi giorni, una *tregua* alla partigianeria, senza che l'on. di Rudinì avesse a domandarla.

Grave lavoro, preparato dai Ministri, domanda alla Camera seria attenzione e serenità di propositi. Dunque, dopo le risposte ottenute ad inevitabili interrogazioni ed interpellanze, si dia mano a questo lavoro.

Or aspettasi che le discussioni si facciano pur ampie ed aperte su ogni proposta del Governo, ma sieno obbiettive e calme. E sarebbe male, che si avesse a ricominciare col vezzo antico, di servirsi d'ogni schema di Legge come di strumento atto a demolire gli avversarii politici.

Se ne dissero tante negli scorsi giorni riguardo ai segreti intenti di *gruppi parlamentari*, ed al sottile artificio del Presidente del Consiglio per rifabbricarsi una Maggioranza fida e più omogenea, che davvero è nata nel Paese vivissima curiosità.

Però, a conforto nostro, il telegrafo assicurava che i *gruppi oppositori* non sarebbero stati primi all'attacco; che forse il Ministero stesso, data opportunità, avrebbeli provocati; che ad ingrossare le fila ministeriali, parecchi Deputati, sinora perplessi, abbiano già dichiarato di unirsi agli amici di Rudinì nel caso d'un voto di fiducia.

Tutto ciò potrà avvenire, o, dalle prime mosse, si vedrà quanto siffatto ottimismo esprima le condizioni vere della Camera elettiva.

Certo che, avverandosi, il Paese ne rimarrebbe soddisfatto. E se la Camera, cooperando alacremente a sancire studiate e mature riforme, provasse il suo buon volere, compirebbe la breve vita sua con ottime impressioni, od anche potrebbe vedersela prolungata. Difatti un Giornale officioso ha già, ingenuamente o furbescamente, proclamato che la longevità della Camera italiana dipende dalla Camera stessa!

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 30 — Pres. FARINI.

Il *Presidente* comunica alcuni decreti; legge l'indirizzo offerto al Re per le nozze del Principe e la risposta avutane (*Vive approvazioni*).

Guarnieri crede che il Senato debba oggi, riunito in corpo, fare un atto di omaggio alla Corona, esprimendo il suo compiacimento pel matrimonio avvenuto (*approvazioni*).

Il *Presidente* dichiara che col voto del Senato che approva e sancisce l'opera della presidenza, il desiderio e la proposta del senatore Guarnieri sono appagati (*benissimo*).

Il *Presidente* commemora i senatori defunti. *Costa* si associa in nome del Governo.

Prinetti e *Costa* presentano poi alcuni progetti.

Camera dei Deputati

Seduta del 30 — Presidenza VILLA.

Il Presidente comunica i rallegramenti della Presidenza al Re per le nozze del Principe di Napoli e la risposta reale, il cui testo fu già pubblicato nella occasione delle nozze.

Dopo altre comunicazioni, il Presidente commemora il deputato Peyrot. *Torracca* ed altri si associano.

Di Rudinì pres. del Cons. in omaggio all'art. 21 dello statuto presenta un disegno di legge sull'appannaggio a S. A. R. il Principe di Napoli.

Però in seguito ad ordine di S. M. deve comunicare che la identica somma sarà annualmente rimborsata all'erario dalla lista civile (*vive approvazioni*).

Presenta quindi alcuni disegni di legge.

Visconti Venosta presenta il disegno di legge pella convenzione di commercio e di navigazione con la Tunisia e comunica una convenzione di estradizione con lo stesso Paese.

Brin ministro della marina, presenta due disegni di legge, uno relativo alle tasse marittime sulle navi di bandiera tunisina ed altro per modificazione alla legge sullo Stato degli ufficiali di marina.

Branca min. delle finanze presenta un disegno di legge relativo allo *statu quo* doganale per le merci provenienti dalla Tunisia.

Svolgonsi alcune interrogazioni: poi si viene alle **interpellanze sull'Africa.**

Rudinì dichiara che il governo accetta tutte le interpellanze e prega che oggi stesso si incominci la discussione di quelle che si riferiscono all'Africa (*bene, commenti*).

Dal Verme comincia dicendo che non approvò i criterii di espansione del precedente governo.

Nota, a proposito dell'abbandono di Adigrat, che Baldissera era autorizzato a restare ancora, se lo avesse voluto e stimato opportuno; ma non volle prendere questa iniziativa.

Il governo, ritirandosi dietro il confine Mareb-Belesa-Muna, occupò un territorio che sempre ci era stato contestato, quindi non lo si può accusare di remissività soverchia.

L'Italia ha saputo tenere fermo, quando ciò è stato appena possibile. Nell'aprile scorso il generale Baldissera aveva proposto lo sgombro di Cassala ed il ministro della guerra d'allora ordinò che si conservasse assumendo la responsabilità di una resistenza che fu coronata dal successo e dimostrando così quanto fosse infondata l'accusa di pusillanimità che gli fu fatta (*Approvazioni*).

Dimostra quali sieno le difficoltà di una guerra di invasione in Etiopia: difficoltà grandissime, le quali sono di varia natura, e richiederebbero sacrifizi ingentissimi. Esclusa la guerra d'invasione, non rimaneva che concludere la pace, e la pace fu fatta. Che cosa dovremo ora fare per l'avvenire? L'oratore è convinto che la colonizzazione dell'altipiano fosse prima possibile, non la crede più tale ora, dopo i recenti avvenimenti, d'altra parte, potrebbe sperarsi per la nostra colonia una futura prosperità commerciale?

Cosicchè, venuto meno così lo scopo della colonizzazione italiana, come quello del commercio coll'Etiopia, non è più opportuno rimanere negli attuali confini.

L'oratore non crede che si possa ridursi al così detto triangolo, nè tanto meno poi che si possa ridursi a Massaua. (*Commenti*).

Conviene agire coll'intendimento preciso e leale di non avere più nulla a che fare coll'Abissinia; e all'uopo cedere quella parte di territorio, che ormai è inutile, all'Abissinia, contro adeguato compenso. (*Commenti prolungati in vario senso*).

L'oratore dichiara che non ci debbono trattenere preoccupazioni militari: se fummo battuti ad Adua, si fu perchè eravamo quindicimila contro ottantamila; non dobbiamo poi dimenticare che i vinti di Adua vinsero a Tucruf un formidabile nemico, che non avean potuto debellare i primi soldati coloniali del mondo. L'onore della bandiera italiana non fu mai tenuto così alto come dopo la lotta strenuamente combattuta dal Digeli a Cassala, così nella buona come nell'avversa fortuna (*approvazioni, congratulazioni, commenti*).

Agnini, a nome anche dei colleghi socialisti, svolge la seguente interpellanza.

I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e i ministri degli esteri e della guerra sull'azione del Governo per ottenere la restituzione dei prigionieri d'Africa.

Sostiene il richiamo assoluto delle truppe da Massaua.

Di San Giuliano, che ha presentato un'interpellanza sulla *politica italiana in Africa*, non crede sia questo il momento della discussione; mentre i prigionieri sono tuttora in potere di Menelik e ancora non conosciamo il testo preciso del trattato. Ma dice fin d'ora non credere conveniente abbandonare la colonia.

Daniel, svolgendo la sua interpellanza *sugli intendimenti del governo rispetto alla Colonia Eritrea*, dice che egli sostenne sempre la politica di raccoglimento. Si augura che il presidente del Consiglio propugni, come ha fatto altre volte, la stessa politica.

LA LETTERA DELLA BISNONNA.

La bisnonna era stata per me, nella mia fanciullezza ed anche nell'adolescenza, un personaggio misterioso, fantastico, quasi direi pauroso. Quel poco che di lei sapevo da discorsi fattisi in famiglia, da aneddoti ascoltati, da frasi sorprese a volo, era un insieme di cose sorprendenti, dalle quali balzava fuori una figura strana, non so se più originale o terribile; certamente tutt'altro che tale da inspirare simpatia.

Si narrava che donna Rosalba sapesse il latino ed il greco; il che, se per il tempo suo poteva sembrare prodigioso, non era ancora ai miei occhi il lato suo più singolare. Si ricordava altresì ch'ella maneggiava la spada meglio che l'ago, e si asseriva che avesse sostenuto l'assalto di tre masnadieri, mettendoli in un batter d'occhio fuori di combattimento. Questo mi pareva il punto più caratteristico di quel personaggio nebuloso. La spada e il pugnale della bisnonna, esistevano ancora in casa nostra, appesi come trofeo, con altre armi vecchie, in una sala; mentre dei libri greci e latini, non v'era traccia nella biblioteca.

Donna Rosalba andava matta per i cavalli, e aveva speso somme ingenti per le proprie scuderie, ridotte adesso a magazzini di biada. Ma non commetteva ad altri l'incarico di acquistare i puro sangue; si recava ai grandi mercati ella stessa, senza scorta cavalcando per estese lande un focoso animale, non già seduta all'amazzone ma a guisa degli uomini. E l'incontro coi tre malfattori, aveva avuto luogo appunto in una di queste gite, tantochè ella aveva fatto edificare nel luogo ove era avvenuto, una piccola cappella, a perenne ricordanza.

Per i cani faceva vere pazzie. Si narrava che quando andò a marito ne avesse otto, tutti piccolissimi, e che, avvezza a tenerli nella propria stanza, in una cuccia oblunga, ai piedi del letto, non avesse voluto rinunciare alla strana compagnia nella sua nuova condizione di sposa. Invano il marito, la prima sera, aveva tentato dissuaderla con le dolci parole: Rosalba aveva minacciato una immediata separazione di letto e di stanza. Le voci dei due sposi, s'erano a grado a grado innalzate fino al tono di una disputa irosa. Evidentemente si commincіava male!, quando al conte Gregorio, grande cacciatore al cospetto di Dio, venne in mente un'idea luminosa: afferrò il campanello e lo tirò dicendo alla moglie:

— Va bene; tu terrai i tuoi cani; ma io però voglio qui anche i miei.

E al servo che era accorso alla scampanellata:

— Subito qui i miei cani di caccia.

Un minuto dopo, i quattro grossi cani del bisnonno, balzavano sopra le coltri.

Donna Rosalba, piegò il capo, e ordinò che i suoi cagnolini venissero portati subito in altro luogo... disposta a riconoscere anche in ciò l'autorità maritale.

Nè a quell'autorità ella s'era mai opposta; anzi aveva grandemente amato lo sposo e virtuosamente portato l'onore del nome di lui. Sotto questo aspetto almeno, la memoria della bisnonna brillava di luce serena, e quando io, guardando il suo ritratto che pendeva dalla parete d'una delle nostre sale entro a una vecchia cornice, pensavo che non altrettante lodi si potevano fare della fedeltà coniugale del conte Gregorio, mi pareva che intorno al capo di lei si diffondesse come un'aureola di dignità, e dagli occhi uscisse come uno sguardo di martire.

C'era però — singolare contrasto! — una storia di odio, di livore, di persecuzioni da lei usate contro la sposa del figlio suo, da cui era nato mio padre. Io non la conoscevo bene, codesta istoria: m'era noto, che la nonna, buon anima, avea versato di molte lacrime per cagione di ciò; che in famiglia erano state burrasche gravissime; che la pace coniugale, per lunga serie d'anni, era fra i miei nonni mancata. Ma più di così non m'era stato possibile sapere, benchè la mia curiosità fosse grandissima.

Nè a mia madre potevo domandare informazioni, poichè la poverina mi aveva lasciato orfano nel quinto anno; e al padre mio non avrei mai usato chieder nulla, ben sapendo di quale alto culto onorasse la memoria della sua genitrice, e come lo addolorasse ogni volta che, per caso, il discorso cadeva sulle pene da essa ingiustamente sofferte.

Cosicchè forse non avrei mai saputo nulla di preciso se, morto anche il babbo, nel rovistare le carte di lui, non avessi trovato uno strano biglietto indirizzato a mio nonno.

Eccolo nella sua integrità:

Fatto in ponto di morte.

Io sotto scrito, vicino arrendere lanima a Dio dichiarro al conte Giacomo del fù Gregorrio Geronimi che tuto quato fu deto sul conto della sigra Carlotta contessa di lui molgie fu invenzione. Nella sera delli 5 agosto 1830, io fu chiamato dala fu contessa Rosalba quale mi promise svanziche 500, se io riusirei sugerire il modo di stacare il conte Giacomo dala cotessa Norma di lei nuorra. Al chè, io, aletato dal cuadagno e bisogno di dinaro trovandomi carigo di familgia sugerirono di scrivere una littera nònima al conte Giacomo letera che scrisi di mio pugno. Tutto eri falsità. Delche mi pento echiedo perdono al Dio ed al sigor conte Giaccomo pelle consecuense.

Fato e scrito di mio pugno, presente il confissore don Carlo Marini, li 11 Dicembre 1853.

In fede

PAOLO CODRONI

Lungamente meditai sopra questo documento scritto a mio nonno un anno prima ch'egli morisse; sopra questo atto di resipiscenza d'un sicario della penna. Evidentemente esso costituiva una prova, una grave prova contro donna Rosalba, che mi appariva ad un tratto, come la vera autrice della infelicità di quella santa anima di mia nonna, a cui nessuna discolpa, nessuna protesta, nemmeno i lunghi anni di virtuosissima vita famigliare, avevan saputo ridare la stima del marito, oppresso dai sospetti, avvelenato nel cuore. Indovinavo in quel momento tutto ciò che non mi era stato narrato: la calunnia, la orribile calunnia lanciata contro l'onestà di sposa

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Per una rosa.

Venne un chirurgo che esaminò lo stato dell'infermo, dichiarando ch'egli non rispondeva punto della guarigione se lo stato morale del ferito, che gli pareva profondamente scosso, s'aggiungeva ancora ad aggravare il male.

Edmondo, in effetto, soffriva meno della sua ferita che del dolore causatogli dalla disillusione da cui era stato colpito.

Egli adorava Leonia B... che era difatti un'adorabile giovanetta di diciasette anni, bruna e bianca come una creola, impressionabile e viva come un uccello. Ella pareva un fiore dotato di ali, tanto il suo incesso aveva della grazia, tanto la sua gioventù esalava freschi profumi.

Ciò che la rendeva sovratutto eccezionale, era un certo impeto generoso, eroico fanatico, che trascinava la sua viva immaginazione.

Si indovinava facilmente ch'ella aveva lo spirito di carità secondo il vangelo, ed il suo cuore aperto all'amore nascondeva una forza rara; quella che inspira al bisogno l'abnegazione ed il sacrificio di sè.

Ed è perciò che Edmondo le aveva consacrato quell'amore esclusivo, entusiasta, irresistibilmente inspirato dallo splendore di una forma perfetta e dall'irradazione di un'anima pura come il diamante.

Così nel delirio di una febbre acuta, la sua voce alle volte scoppiante, alle volte rotta, andava ripetendo il nome di Leonia accompagnandolo con dei singhiozzi!

Ah, le passioni dei vent'anni! il fuoco divoratore che sì presto si estingue! Follia sublime che si rimpiange sempre un po', quando il tempo — questo ironico Esculapio — ci ha guariti amministrandoci l'elleboro della triste esperienza e della fredda ragione!

Tutto ad un tratto una risoluzione prese possesso della mente ammalata di Edmondo. Con un frivolo pretesto, egli allontanò la persona che lo assisteva, si alzò barcollante, si vestì mal grado orribili sofferenze e si trascinò come potè, verso il podere di William Cope.

Pervenuto che fu davanti la cancellata d'ingresso, che era semi aperta, guardò per entro e mandò un grido a mezzo soffocato.

La rosa di Provins era ancora ritta sul suo stelo, il metodico inglese non avendola ancora spiccata.

— Ah, mormorò egli, con un folle eccesso di gioja amara, sono io che te la porgerò, Leonia. Non morrò almeno, prima di averti fatto il mio regalo di nozze!

La febbre lo sosteneva. Egli si precipitò verso l'arbusto, spiccò da esso la rosa e se ne fuggì via come un ladrone che vien di aver involato un tesoro.

Ma ad ogni passo, le sue forze, per dir così galvanizzate, andavano indebolendosi, ed egli andò a cadere mezzo svenuto dietro un ciuffo di carpini e di arbusti in fiore che si estendevano sotto le finestre del salotto del signor B...

Ma il mormorio di due voci a lui ben note, lo rianimò come per incanto, e pervenne arrampicandosi, fin sotto ad una finestra aperta, ed ivi nascosto fra l'ombra di una bella ginestra di Spagna, udì queste parole scambiarsi tra Leonia e suo padre.

Il signor B... era un ingegnere civile di raro merito, dotato di un vero talento d'invenzione, ma le cui imprese, troppo ardite, senza dubbio, avevano distrutto, la fortuna acquistata, e compromesso il suo avvenire industriale.

— Figlia mia, diceva egli con voce alterata, questo sacrificio è al dissopra delle tue forze. Sì, l'impegno che ti sei presa in uno slancio di generosità, ti rende infelice, non negarlo. Io lo leggo sul pallore della tua fronte, sugli occhi tuoi così melanconici. Io non intendo punto che i miei interessi, per preziosi che essi siano, passino innanzi alle speranze e alle gioie di mia figlia.

— Padre mio, rispose Leonia con una grazia profondamente melanconica, il signor William vi rende un servigio importante, decisivo, non è vero?

— Immenso, poichè egli salva il mio onore e mi pone in grado di continuare delle esperienze il cui successo è omai assicurato.

— Sta bene, disse la donzella con calma forzata; io sarò il testimonio vivente della vostra riconoscenza, padre mio, e ve lo ripeto, io sposerò il signor William.

— Ma figlia mia, non ami tu dunque Edmondo?

Si fece uno di quei silenzi che opprimono il cuore.

— Che importa? balbettò Leonia con isforzo doloroso; dove sarebbe il merito, se io non amassi alcuno?

— Anzitutto è uopo che tu sia felice, figlia mia... Edmondo sarà tuo sposo.

— Io ricuso!... replicò la giovane con fermo accento. Padre mio, proseguì poscia animandosi, mia madre è morta dandomi alla luce; siete voi che mi avete allevato, e con quale ineffabile tenerezza!... Voi avete fatto della mia infanzia un incanto, della mia giovanezza, un paradiso. Per crearmi l'opulenza, voi avete lavorato senza tregua e tentato perfino l'impossibile. Io vi ammiro, io vi venero e vi ringrazio con tutta l'anima, ma la riuscita non ha punto coronato i vostri sforzi: sta ora a vostra figlia, alla vostra beneamata, di venirvi in aiuto e di provarvi ch'ella vi preferisce a tutto, anche alla sua felicità.

Il sig. B... si slanciò verso di lei e presale le braccia, se la strinse al petto che balzava.

Edmondo alzò dolorosamente il capo al dissopra del sostegno della finestra, e vide la cara donzella sospesa al collo del robusto suo padre, come una liana in fiore, ad un alto e vigoroso palmizio. Ella era ammirabile così. Edmondo cadde di peso, sospirando.

Leonia proseguì con accento d'indicibile rassegnazione.

— E così, è stabilito, io sposerò il signor William Cope. Ma io desidero, padre mio, che voi mi conduciate domani nella nostra famiglia in T... Io vi passerò tutto il tempo necessario ai preliminari del matrimonio. Spero che la lontananza mi darà l'oblio.

(Continua.)

della santa donna aveva rotto l'incanto della pace famigliare; aveva per sempre staccato da lei lo sposo, di cui ella era innamoratissima; aveva mutato in inferno la dolce calma della sua esistenza.

Ma per quale cagione donna Rosalba aveva agito a quel modo? Perchè la bisnonna, che, se aveva delle stranezze nella sua vita, non aveva nessuna disonestà, era stata verso la nuora, disonesta e crudele?

Non era difficile capire che a ciò doveva averla trascinata qualche grave e funesta influenza. Era però difficile indovinar quale. Non potevano averla mossa ad odiare la nuora, questioni di interesse, poichè questa aveva portato una dote vistosa. Non rivalità femminili dipendenti da comunione di gusti; non alcun atto della nuora che non fosse di rispetto per lei. Che dunque? Che dunque?

Io pensavo a questa incognita guardando i ritratti delle due donne, posti l'uno di fronte all'altro, e che, per uno strano caso, si guardavano entrambe negli occhi fissamente, intensamente, eternamente. Parevanmi ora quei due sguardi così differenti, due armi incrociate perpetuamente, l'una per la difesa soltanto, l'altra per l'offesa; o meglio, gli occhi di Rosalba erano una spada appuntata contro la nuora; gli occhi di questa, un ramo d'ulivo, teso implorando verso la suocera.

Perchè ciò? perchè ciò anche oltre la tomba? anche là, dalle pareti d'una sala, dalle mute, inanimate superfici de' quadri?

—

Molti anni dopo — quasi più non pensavo, o assai raramente o debolmente, al nostro mistero famigliare, — nello sfogliare un vecchio e pregiato codice della biblioteca di mio nonno, cadde da una pagina sullo scrittoio, una carta ingiallita dal tempo.

La svolsi. Era scritta a grandi caratteri, e firmata *Rosalba*

— Una lettera della bisnonna! dissi curiosamente. E la lessi da cima a fondo.

Era diretta a mio nonno, nel tempo ch'egli compiva l'ultimo anno di studi universitari, e diceva così:

Figlio mio dilettissimo

Le notizie che mi dai, mi colmano di contentezza. Spero che tutto vada per il meglio, e che fra due mesi tu mi possa ritornare in casa dottore. Ah, tu non puoi figurarti quanto sia il mio orgoglio materno, e quanto l'amore che ti porto! Qui tu troverai la casa rimessa a nuovo per farti festa, e dal mio fianco non ti staccherai più. Devi essere ora, tutto di tua madre: già troppo sei stato dei libri. Spero altresì che non ti frulleranno almeno per ora idee di matrimonio per il capo. Devi pensare che io sono gelosa del tuo affetto, e che non potrei mai amare e chiamar figlia chi mi rubasse il cuore del mio figliuolo. Ti sembrerò crudele, dicendo ciò; ti sembrerò pensosa solamente di me. Eppure questa è la verità: chi mi rubasse il tuo amore, sarebbe la mia più grande nemica.

Vivi sano ed abbi il bacio e la benedizione di tua madre.

Rosalba.

Una improvvisa luce si fece nel mio spirito:

Gelosia di madre! Ecco il delitto della bisnonna! *Guido Fabiani.*

Gli esattori ed i loro diritti

in caso di esecuzione mobiliare.

Pur troppo quando non si pagano, o non si possono pagare le imposte, capita addosso l'esattore cogli atti così detti *coercitivi*, ad intimare al povero o cocciuto contribuente di pagare, altrimenti si procederà alla vendita prima del mobilio e poi dei fondi, case, crediti, ecc., ben inteso quando ce ne sono.

Naturalmente, per l'incomodo che si prende l'esattore per questi suoi atti, la legge gli stabilisce un compenso: nessun lavoro per nulla, che diamine! Ed anche il lavoro per spogliare chi non paga le imposte deve essere ricompensato, ed è giusto.

Ma quando l'esattore procede contro i mobili, procedura mobiliare, in termine tecnico, allora la legge, generosa colla roba degli altri, gli concede la misura doppia di questi diritti.

Ma siccome il proverbio dice che più si mangia e più si vorrebbe mangiare, così taluni esattori vorrebbero che questa doppia misura cominciasse ad applicarsi colla pubblicazione del bando di vendita, col primo atto cioè di questa esecuzione mobiliare, mentre dai contribuenti si sostiene che l'applicazione abbia luogo soltanto al momento in cui la vendita ha luogo.

Fortunatamente, per questi ultimi, il Consiglio di Stato ha dato loro ragione ed ha opinato (parere 10 ottobre 1896) che il doppio dei diritti si debbano applicare quando si addiviene alla vendita.

E il Ministero accettò questo parere, e gli esattori si vedranno così menomati i vantaggi che prima avevano maggior larghezza, perchè cominciavano col primo atto esecutivo.

La Nocera è ottima al gusto e rinfrescante.

Cronaca Provinciale.

Treppo Grande.

Grave ferimento.

30 novembre. Certo Danelutti Giuseppe restò assai gravemente ferito, a sospetta opera di Attilio Danelutti e di Vincenzo Piccoli.

Il degente ha varie ferite, ma una specialmente è grave perchè richiederà lungo tempo per la guarigione.

Del fatto, insolito in questi paesi, fu dato avviso al regio Pretore di Gemona; e aspettasi l'autorità giudiziaria ed i carabinieri per le incombenze.

Da Codroipo.

Al Corrispondente da Codroipo del « Cittadino Italiano » — *29 novembre* — È trascorso oltre un mese dacchè ebbero luogo a Codroipo le stupefacenti feste religiose sociali ed ancora si seguita nel *Cittadino Italiano* a fare le meraviglie perchè in quella occasione l'autorità politica ha creduto di far intervenire un determinato numero di carabinieri in rinforzo a quelli componenti questa stazione, per il mantenimento dell'ordine pubblico e per reprimere eventuali disordini che avessero potuto avvenire. A giustificare la loro *meraviglia* i clericali vanno scrivendo: « I Carabinieri non ebbero occasione di erigere neppure un verbale attinente alla tutela dell'ordine pubblico. »

Ciò è verissimo. Ma che cosa prova questo? Secondo i clericali, il concentramento di tanta forza non era giustificato; secondo i liberali, se quella forza non ci fosse stata, la violazione dell'art. 7 della legge di pubblica sicurezza e di seguito qualche disordine sarebbero indubbiamente avvenuti.

Chi ha ragione? È facile provarlo.

A parte che gli animi erano ancora eccitati dalle feste del 20 settembre e che durante le famose feste religiose-sociali dei giorni 25 e 26 Ottobre poteva avvenire qual cosa di simile o di peggio di quanto successe nella ricorrenza della patriotica giornata; a parte che per i festeggiamenti indetti dal partito clericale era dapprima stabilito che tutte le associazioni religiose invitate, dovessero intervenire con le bandiere spiegate, poi a funzioni terminate uscire della chiesa processionalmente e fare una giratina per il paese, con evidente provocazione al partito liberale, mentre poi fiutato il vento contrario e per le disposizioni emanate dell'Ufficio di pubblica sicurezza, si decise di intervenire con le bandiere nel fodero e limitare la dimostrazione entro il sacro tempio; a parte tutto ciò, abbiamo un precedente che contrasta con le *meraviglie* del partito clericale e giustifica pienamente l'operato dell'Autorità politica nella circostanza in parola.

Anni fa, non ricordo precisamente l'epoca, ma certo prima del 1879, nei primi tempi in cui andò in vigore la Circolare Nicotera intorno alle processioni di carattere religioso, la quale stabiliva doversi chiedere il permesso quindici giorni prima del giorno fissato per tali pubbliche manifestazioni, il parroco di Codroipo nella ricorrenza della festa del *Corpus Domini*, non volle uniformarsi alla Circolare Ministeriale e pretendeva che la processione avesse luogo senza il bisogno di farla precedere dall'obbligatorio permesso.

In allora era Sindaco di Codroipo il cav. Daniele Moro e segretario il sig. Giuseppe Colautti.

Eravamo alla vigilia della festa del *Corpus Domini*; verso sera il segretario si recava alla Canonica per interrogare il rev. Parroco: Senta reverendo: Intende domani fare la processione senza chiedere il dovuto permesso?

Sicuro che la intendo così — rispose il rev. Parroco.

Il sig. Segretario, d'ordine del sig. Sindaco, si recava ad Udine ad informare il R. Prefetto.

Nel domani mattina un buon numero di guardie di pubblica sicurezza era schierato ai lati della porta della chiesa — La processione non ebbe luogo.

Ora io domando ai clericali d'oggi, compresi quelli che 17 anni fa o non erano ancora nati od erano in fasce; in seguito a queste precedente è lecito; è serio fare le *meraviglie* se dopo quanto avvenne nel 20 settembre e continuando l'eccitazione degli animi, è serio, ripeto, fare le *meraviglie* se il previdente vice Brigadiere dei R. Carabinieri, che resse per pochi giorni questa stazione con il plauso della cittadinanza, fu d'avviso, d'accordo con il sig. Sindaco, ufficiale di pubblica sicurezza, munito di *pieni poteri* da parte dell'Autorità Superiore, per la tutela dell'ordine pubblico, di chiamare un numero di carabinieri sufficienti a far fronte a qualunque eventualità?

Sull'esito poi favorevole, a voi clericali del processo penale intentato a carico del sig. Marchetti, a proposito di una processione avvenuta a Zompicchia con stendardi, crocefissi ed altre insegne, senza il relativo permesso, mi limito a dire che l'ultima parola non fu ancora pronunciata.

Se un *Marchetti* vi procurò, senza volerlo un facile successo, noi abbiamo un'altro *Marchetto* che potrebbe far convertire quella vostra vittoria di Pirro in una clamorosa sconfitta.

Pocenia.

Una fanciulletta di sei anni morta abbruciata.

29 novembre. — Venne qui oggi il r. Pretore di Latisana, per una gravissima disgrazia occorsa jeri e ch'ebbe il suo triste epilogo stamane.

Verso il mezzodì di sabato certa Maria Zanini di Antonio, di anni 6 e mezzo, entrata in cucina mentre non vi si trovava nessuno, si avvicinò al fuoco per modo che le fiamme le si appesero alle vesti.

La poverina si precipitò, così con le vesti ardenti, nell'aia e nel cortile, clamando; e trovò soccorso in alcuni che vinsero il proprio errore e la aiutarono. Ma troppo tardi. Ella aveva riportate già estese scottature in tutto il corpo.

Visitata dal medico dott. Chiaruttini, questi dichiarò gravi le ustioni — talune di primo e secondo grado; altre anche di terzo grado, alle coscie, al ventre, alle parti pudende, al dorso.

E stamane, alle ore tre circa, l'infelice spirava.

Quando il regio Pretore si recò nella casa dei genitori dolentissimi, trovò il cadaverino giacente sul letto matrimoniale, coperto di trine bianche e di fiori...

Sollevate le candide vesti, si vide tutta la pelle del misero corpo combustionata, dal collo alle gambe!...

Tolmezzo.

Incendio In via della Torre, a cavallo della roggia che attraversa la città v'è un fabbricato, proprietà del signor Agostino Commessati, dimorante in Udine, affittato nei piani superiori al signor Cristoforo Morocutti, mentre il pianterreno resta adibito per studio e magazzino. Venerdì notte il fuoco si sviluppò in una baracca che il Commessati teneva per suo conto ad uso deposito legnami, botti, ecc; e si propagò ad una casa vicina, appartenente a tal G. B. Straulino, nonchè ad alcune appendici del fabbricato principale sopra indicato.

Il lugubre rintocco delle campane, sulle quattro circa del mattino, svegliò gli abitanti, che tutti accorsero immediatamente sopraluogo comprese le autorità; scongiurando con il pericolo grave che le fiamme si propagassero a tutta l'isola di case di quella via.

Il danno, coperto da assicurazione, non è molto grave: circa 1500 lire, divise fra i signori Commessati, Straulino e Morocutti.

Beneficenza e ringraziamento

Il sottoscritto, Presidente della Congregazione di Carità del Comune di Pagnacco, adempie all'incarico ricevuto dalle famiglie beneficate di Pagnacco, col porgere alla nob. famiglia Dal Torso i più sentiti ringraziamenti per la elargizione di L. 200 duecento, fatta in memoria del suo caro estinto nob. Antonio Dal Torso.

Pagnacco, 30 novembre 1896.

Il Presidente

Gennari Settimio.

Ringraziamento

Sento imperioso dovere di rendere pubbliche grazie all'Agenzia Generale in Pordenone della Società Italiana d'assicurazioni *La Fondiaria* rappresentata dalla spettabile ditta Hoffer Policreti, per la lodevole correntezza e scrupolosa puntualità addimostrata nel pagarmi la somma di L. 10000 come premio d'assicurazione sulla vita del mio compianto consorte conte Giacomo Ronca in base a polizza che ebbe principio col primo gennaio 1895.

Il fatto serva anche di esempio e stimolo al concetto santo e benefico della previdenza.

S. Vito al Tagliamento 28 novembre.

Riconoscentissima

Maria Zamparo ved. Roncali

FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **Quarto anniversario** — Oggi 30 novembre si compiono quattro anni dal giorno in cui è spirato Carlo Favetti, onore del Friuli orientale per patriotismo e per l'ingegno eletto. Gorizia non ha dimenticato il mesto giorno.

Il desiderio generale sarebbe che la via dove è morto ricevesse il nuovo nome che è stato decretato di *Via Carlo Favetti.*

Questo interesserebbe tanto più, in quantochè quel rione è preso di mira dagli sloveni che in tutti i modi procurano d'impadronirsene. Figuratevi che in una casa proprio attigua a quella dove è morto Favetti, pare che si farà una tipografia, scuola, e la sede di una società slovena!...

La casa fu venduta agli sloveni da un genero di Carlo Favetti!

È urgente

chè i gentili Soci provinciali spediscano sùbito per ***vaglia o cartolina postale*** *il tenue importo del loro abbonamento a tutto dicembre 1896. Così ci risparmieranno la noja e la spesa per l'invio di altre* ***circolari*** *al loro indirizzo.* L'Amministrazione.

Cronaca Cittadina.

Concorsi a premi

E' aperto il concorso al premio della fondazione « Dante », di L. 1200 istituito nella Università di Padova.

Possono aspirarvi i giovani che abbiano felicemente compiuto gli studi filosofici lettera j presso quell'Università e sprovvisti di mezzi di fortuna.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2 e 4 gennaio p. v.

Istanze da presentarsi non più tardi del 15 dicembre corrente.

—

E' pure aperto il concorso presso la Università di Padova, ad una pensione di L. 400 della fondazione Vanzetti.

Per le relative informazioni rivolgersi al Rettorato, a cui dovranno essere dirette le istanze non più tardi del 15 gennaio p. v.

Recita di beneficenza.

Stando ai *si dice* in settimana avremo per iniziativa della Società Operaia uno spettacolo straordinario al Teatro Minerva a vantaggio degli inondati di Gorgo.

La Compagnia comica diretta dall'artista Vittorio Bratti che gentilmente si presta, sosterrà la parte principale della serata.

Speriamo che l'idea umanitaria diventi un fatto compiuto; sicuri che la cittadinanza affollando il Teatro approverà la bella idea della Presidenza della Società operaia e della ottima Compagnia Bratti.

Associazione commercianti ed industriali.

L'assemblea tenutasi domenica, approvò, con levissime modificazioni, le riforme allo Statuto proposte dal Consiglio.

La più importante di esse ammette che possono far parte della Società, in qualità di soci straordinari, i possidenti, i professionisti ed in generale tutte le persone di civile condizione e di riconosciuta onorabilità. Questi soci non potranno però votare nelle assemblee, nè far parte della Rappresentanza; il loro contributo mensile fu fissato in lire due, senza alcuna tassa d'ammissione.

Patinaggio.

Questa sera alle ore 20.30, nella sala della Società ginnastica, gentilmente concessa, ha luogo una riunione di quelle persone che s'interessano per questo igienico e dilettevole sport, allo scopo di ricostituire la società dei patinatori.

Chiunque può intervenirvi, senza alcun impegno.

Ci venne comunicato che quest'anno si provvederà all'erezione di un riparo chiuso ed alla sistemazione della vasca.

La ditta A. Volpe ha già ordinato un assortimento di patini di varii prezzi.

Tutto ci fa presagire che avremo una stagione propizia e che vi sarà grande affluenza di patinatori e patinatrici.

Smarrimento.

Jeri, fra le ore dieci e le dodici, percorrendo le vie Aquileja, della Posta, Bartolini, tratto di via Gemona, Giovanni d'Udine e Liruti, fino alla Chiesa delle Grazie, fu smarrito un fermaglio d'oro. Chi l'avesse rinvenuto, è pregato di portarlo al nostro Ufficio, dove riceverà competente mancia.

Dito tagliato.

A Lucia D'Orlando, cinquantenne, da Fusea, fu dovuto — nell'Ospitale nostro, — amputare un dito, gonfiatosi per accidentale puntura e degenerato in cancrena anche perchè il gonfiamento fu estacolato da un anello ch'ella teneva in quel dito e chè assolutamente non si poteva estrarre.

L'anello era di ferro!

Cappotto e orologio rubati.

La brutta sorpresa toccò a certa Giulia Venuti, di via Grazzano, che si ebbe danno per lire ventidue circa. Il ladro sarebbe persona sconosciuta a lei.

Cucina Economica Popolare di Udine.

Esito ottenuto nello scorso mese. Minestre 6039 — Pane 3771 — Vino 459 — Prosciutto 90 — Ossi maiale 200 — Verdura 307 — Totale N. 10866 razioni.

Queste devonsi ripartire fra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la Cucina.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 dicembre a lire 105.05

Al bravo callista Francesco Cogolo.

Il sottoscritto dichiara che trovandosi da diversi anni continuamente sofferente per due calli al piede destro, ed avendo provato tanti rimedi inutilmente, ricorse all'opera del pratico callista Francesco Cogolo abitante in via Grazzano N. 91 e questi riusci benlosto a sollevarlo dai tormenti atroci che soffriva. E' doverosa quindi la mia gratitudine per lui, come è doveroso l'augurio che il sottoscritto gli fa di numerosa clientela.

Innocente Stradolini.

Un'ottima trovata.

L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il Bisleri offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. 7

Per Signorine.

Corso di Conversazione e lezioni di lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 9-12 in Piazza XX Settembre N 1111. p.

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle Sete entrate nel mese di novembre 1896.

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	74	K.	7285
Trame	»	»	2	»	100
Organzini	»	»	1	»	105
Totale	»	»	77	»	7490

all' Assaggio.

Greggie	N.	261
Lavorate	»	4
	Totale »	265

Posta economica.

All' avv. Piergiorgio Petracco — San Vito al Tagliamento. Tante grazie, ed anche per le tue parole di approvazione alla *Patria del Friuli* che a Te raccomando. G.

Al signor Tarussio Antonio — Paularo. Abbiamo messo in partita le lire cinque; ma a saldo dell'annua associazione Ella deve ancora lire 2.50. *L'Amministrazione.*

Corso delle monete.

Fiorini 219.75 Marchi 129.25
Napoleoni 20.90 Sterline 26.30

VOCI DEL PUBBLICO.

Sulla questione « fine di secolo ».

Stimatissimo sig. Direttore,

Si sta ora discutendo con calore in tutti i ritrovi la questione veramente *fin di secolo*, se cioè il secolo che corre si compia col 31 dicembre 1899 oppure col 31 dicembre 1900. Le espongo il mio parere su ciò mediante il seguente quadro dimostrativo, dal quale risulterebbe che il secolo in corso dovrebbe compiersi col 31 dicembre 1900, curiose di vedere come verrà sciolta la questione.

Premesso che una quantità non si può dire intera se non è composta di tutte le sue parti; che il secolo si compone di 100 parti, cioè 100 anni; che non sarà intero finchè non siano tutti trascorsi; che col giorno della Circoncisione dell'anno 1.o dell'èra nostra, cioè dell'anno zero finchè non sia compiuto, ebbe principio il primo secolo, che pur si numera zero finchè non sia tutto trascorso, e ritenuti tali elementari principii e fissato il punto di partenza, eccole il quadro dimostrativo.

Dal giorno 0 dell' anno	1.o	al 31 dicembre dell' anno	100.o	corre il secolo	0	
al 1.o gen. dell' anno	101	abbiamo cento anni compiuti		e si dice compiuto il secolo	1.o	
al 1.o	»	201	»	200	»	2.o
al 1.o	»	301	»	300	»	3.o
al 1.o	»	401	»	400	»	4.o
al 1.o	»	501	»	500	»	5.o
al 1.o	»	601	»	600	»	6.o
al 1.o	»	701	»	700	»	7.o
al 1.o	»	801	»	800	»	8.o
al 1.o	»	901	»	900	»	9.o
al 1.o	»	1001	»	1000	»	10.o
al 1.o	»	1101	»	1100	»	11.o
al 1.o	»	1201	»	1200	»	12.o
al 1.o	»	1301	»	1300	»	13.o
al 1.o	»	1401	»	1400	»	14.o
al 1.o	»	1501	»	1500	»	15.o
al 1.o	»	1601	»	1600	»	16.o
al 1.o	»	1701	»	1700	»	17.o
al 1.o	»	1801	»	1800	»	18.o
al 1.o	»	1901	»	1900	»	19.o

Al 1.o gennaio dunque dell'anno 1901 sarà compito il diciannovesimo secolo, cioè terminerà collo spirare del 31 dicembre 1900 e correrà fino al compiersi del secolo ventesimo.

La riverisco distintamente.

Udine, 27 novembre 1896.

Dr L. Liani

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE.

Processo rinviato.

Oggi doveva cominciare la discussione della causa contro Antonio Zimpol di Angelo cinquantaduenne, da Caneva di Sacile, già impiegato postale, accusato di peculato e falso per lire 6500.

Lo difendono gli avvocati Bertacioli e Cavarzerani.

Il processo fu dovuto rinviare per questo strano caso: che, chiamati trenta giurati e imbussolatine i nomi, nella bussola trovaronsene poi solamente ventinove. La sortizione non poteva rinnovarsi, perchè già si erano licenziati i supplenti.

CORTE D'APPELLO.

Arresto arbitrario inesistente. — Nel 12 passato gennaio, per ordine del delegato di P. S. sig. Mirabile-Miraglia Giuseppe, venne arrestato l'avv. Domenico Galati, deferito all'autorità giudiziaria per truffa di L. 1250 a danno di Oscar Omati, proprietario del defunto giornale l'*Araldo* di Udine.

Il Tribunale di Udine assolse il Galati.

Il Galati sporse querela contro il delegato, il quale nel 4 agosto passato, siccome imputato di arresto arbitrario, fu condannato a 3 mesi di detenzione, al risarcimento dei danni sofferti dal querelante, ed alle spese del procedimento.

Avendo il delegato appellato, nell'udienza del 27 cessato mese, la Corte di Venezia, in riparazione della suddetta sentenza del Tribunale, assolveva il delegato Miraglia per inesistenza di reato.

Oggi alle ore 7 ant. dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Annibale D'Orlando

d'anni 28.

La moglie Romana Sporeno, la madre Teresa Perosa, il fratello Tiziano ed i parenti ne dànno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 dicembre 1896.

I funerali seguiranno domani 2 corr. partendo dalla casa via Poscolle N o 1, alle ore 4 pom.

All'illustre Antonio Caccianiga

a VILLA SALTORE

Ricevo, questa mattina, la mesta comunicazione della morte di quella gentile Donna, che fu a Lei Consorte affettuosa. E ricordandone i rari pregi di intelletto e di cortesia, mi unisco oggi anch'io alle condoglianze degli amici ed ammiratori di Antonio Caccianiga, che Udine ebbe, sebbene per breve tempo, primo Rappresentante del Governo del Re, ed iniziatore tra noi di *vita nuova*.

E nessuno in Friuli ha dimenticato, come il Caccianiga, schivo di doppiezze e subito disgustato per incipienti Consorterie, rinunciasse all'alto ufficio, preferendogli quello di libero scrittore, e la quiete de' campi. Quindi oggi a Lei, insieme alle mie, mando le condoglianze di molti.

Udine, 1 dicembre 1896.

C. Giussani.

Gazzettino Commerciale.

Mercati del bestiame.

Cividale, 28 novembre.

Bovini. La ricorrenza antecedente della fiera di S. Caterina in Udine ed altre cause fecero in modo che il mercato di oggi non riescì quale si poteva attendersi. Ciononpertanto, i capi di bestiame posti in vendita erano circa ottocento, e si conclusero alcuni affari, ma i prezzi si mantennero bassi oltre misura, ciò che, naturalmente, arrestò considerevolmente le contrattazioni.

Suini. Questo dei suini è stato addirittura un mercato sorprendente, per i molti soggetti condottivi; però i prezzi erano talmente avviliti che udimmo un venditore esclamare: — In verità, che chi ruba oggi un suino non merita alcuna condanna!

Mercati cividalesi.

Cividale, 28 novembre.

Uova vendute 25000 a l. 84.

Burro venduto quint. 4 da l. 2.20 a lire 2 30.

Frutta. Pomi da l. 14 a l. 20 — Nocciole da l. 25 a 35 — Uva da l. 18 a l. 40 — Pere da l. 20 a l. 35 — Noci da l. 30 a l. 35 — Castagne da l. 8 a 14 — Marroni da l. 20 a l. 25

Mercato della seta

Milano, 30. L'esordire della nuova settimana non ha portato modificazioni alla nostra serica situazione; si ebbero le solite poche ricerche, ed ancora a prezzi troppo lesinati, perchè le contrattazioni potessero assumere un equivalente sviluppo.

Ben pochi affari si sono quindi definiti, causati dai soliti incontri della giornata e concretati, in qualche greggia per filatoio e balle isolate di lavorati.

L'estero si mantiene tuttora quasi passivo di fronte alle pretese attuali dei nostri detentori.

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1896.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 83,352,34
Mutui e prestiti	» 4,618,902.75
Buoni del Tesoro	» 2.100,000.—
Valori pubblici	» 4,032,749.50
Prestiti sopra pegno	» 19,799.—
Anticepazioni in conto corrente	» 306,747.09
Cambiali in portafoglio	» 334,870.90
Depositi in conto corrente	» 91,346.02
Ratine interessi non scaduti	» 184,262.20
Mobili	» 11,559.87
Debitori diversi	» 48,683.28
Depositi a cauzione	» 1,849,955.—
Depositi a custodia	» 2 653,476.54
Somma l'Attivo L.	16.335.704.19
Spese dell'esercizio	» 97,778,62
Totale L.	16,433,482,81

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari L.	9,960,553,05
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 491,240,98
Simile per interessi	» 288,739,23
Rimanenza pesi e spese	» 30,205,05
Conto corrispondenti	» 28,139.92
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,849,955,—
Depositanti per dep. a custodia	» 2.653,476,54
Somma il passivo L.	15,302,309.77
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200.000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	» 201.027,57
Somma a pareggio L.	16,433,482,81

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di novembre 1896*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	255	203	758	537,680	85	904	607.306	50
a piccolo risparmio	47	41	407	20,156	34	209	17.480	54
da 1 gennaio a 30 novembre 1896								
Depositi ordinari	1373	1173	7415	5.261.681	89	9122	5.318 923	23
a piccolo risparmio	672	376	5494	288.975	44	2113	148.733	53

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3 1|4 0|0*;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al *4 0|0*;

fa *mutui ipotecari* al *5 0|0* coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6 0|0* coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti contro pegno* di valori al *4 1|2 0|0* oltre la tassa di registro dell'1.80 0|0.

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al *5 0|0* a debito e al *4 0|0* a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5 0|0*;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

Le funzioni dell'Etiopia in Africa.

Gli abissini e la teoria dell' Hinterland.

La *Liberté* pubblica le seguenti linee, che valgono la pena di venir segnalate:

« Sembra deciso che l'Abissinia verrà ufficialmente rappresentata a Pietroburgo. Il segretario di Menelik, colà da qualche tempo ebbe dal suo sovrano le debite commendatizie. Così gli italiani, senza saperlo, hanno tolto dal suo guscio la nazionalità africana. Tutte le nazioni europee saranno costrette a dar luogo a questo nuovo fratello, il quale s' avanza rapidamente per assumere nel continente nero la parte presa dal Giappone in Asia.

« Gli abissini sono cristiani, e quindi ostili agli islamiti, i quali rappresentano in Africa la civiltà umana, dacchè i feticisti rimangono nell' ordine zoologico e sono a stento degni di studio antropologico (!). Eppure, fra questo cristianesimo tradizionale e questo degenerato islamismo, il golfo non è guari così profondo che possa venir colmato dall'odio comune contro lo straniero. Il Negus appare come un fattore inatteso nella guerra d'influenze che i popoli europei si muovono nella terra di Sem, un fattore che può modificare la teoria dell' *Hinterland* ed altre ancora, altrettanto false quanto la famosa Bolla di papa Alessandro VI, la quale divideva il mondo sconosciuto fra la Spagna ed il Portogallo, e contro cui Francesco I protestò, quale discendente di Adamo. »

Prigionieri

che non vogliono ritornare in patria.

Mandano da Roma al *Don Marzio* alcune informazioni, che si assicura essere d' ottima fonte, secondo le quale al Ministero della guerra sarebbero pervenute diverse suppliche di soldati di bassa forza, prigionieri del negus, chiedenti di non essere obbligati di ritornare in Italia, e perciò di non essere considerati disertori. Questi prigionieri, oltre alla ragione di non avere in Italia interessi famigliari e stato di fortuna, dicono che nello Scioa si trovano abbastanza bene avendo conquistata una posizione nel fare (specie i meridionali) i costruttori e gli orologiai, mestieri che sono molto considerati dagli indigeni e che procurano loro una sicura fonte di guadagno.

Il Ministero non ha avuto agio di dare speciali istruzioni al Nerazzini riguardo a questi prigionieri; ma pare che sia ben disposto a tenere le domande nella debita considerazione, non essendo lontana l'ipotesi, dato che si stabilisca un avviamento commerciale col negus che si dia facoltà ad alcuni prigionieri di far ritorno in Abissinia.

Notizie telegrafiche.

Deputato arrestato
e rimesso subito in libertà

Parigi, 30 In seguito ai disordini di Carmaux vennero eseguiti parecchi arresti, fra i quali quello del Deputato socialista Chauvin.

Parigi, 30. — (*Camera*) — *Jourde* presenta e svolge la seguente mozione: La Camera domanda che si ponga immediatamente in libertà il deputato Chauvin arrestato ieri a Carmaux.

Il guardasigilli *Darlan*, rispondendo a Jourde, dice che l'autorità giudiziaria ordinò di arrestare Chauvin e di procedere contro di lui perchè fu arrestato in flagrante delitto. Però Darlan soggiunge che se la Camera si pronunzierà favorevolmente alla liberazione di Chauvin e alla sospensione del processo, il Governo si inchinerà dinanzi alla volontà della Camera.

La mozione Jourde è approvata con voti 293 contro 75

Il Concistoro segreto e la salute del Papa.

Roma, 30 Stamane alle ore 10 30 ebbe luogo al Vaticano, nella Sala Concistoriale, il Concistoro segreto. Il Papa premessa un' Allocuzione, creò e pubblicò Cardinali dell' Ordine dei Diaconi Raffaele Pierotti, Maestro del Sacro Palazzo, e Giuseppe Antonio Prisco, canonico della Metropolitana di Napoli. Indi preconizzò vari vescovi titolari e residenziali italiani.

Subito dopo il Concistoro segreto sono cominciate le visite dette di *valore* ai due nuovi Cardinali, che si erano recati appositamente al Palazzo del Sant' Uffizio, nonchè nelle residenze rispettive dei cinque Cardinali creati nel precedente Concistoro e che riceveranno il Cappello nel Concistoro pubblico del tre dicembre, cioè i cardinali Satolli, Jacobini, Agliardi, Ferrata e Cretoni.

Altri vescovi di vari paesi saranno preconizzati nel Concistoro del 3 dicembre.

Il Papa gode buona salute, malgrado i primi freddi di cui egli sempre si risente.

Le elezioni in Bulgaria.

Vienna, 30 La *Politische* ha da Sofia che secondo informazioni da fonte autorevole, tutti i ministri furono eletti, nessun capo della opposizione è invece riuscito. L'opposizione nuova nella Sobranje avrà al massimo un quinto dei seggi.

Dove regna la fame.

Bombay, 30. Durante la festa a Baroda, l'affluenza della folla provocò una rissa; sonvi 29 morti e parecchi feriti.

Baroda è la capitale del principato dell' India Britannica, all' est della baia di Cambay. La città conta 102000 abitanti.

ULTIMA ORA

I nuovi Comuni e le Borgate rurali autonome.

Roma, 30. — Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha dato oggi voto favorevole al progetto di legge del ministro D. Rudinì, riguardante la costituzioni di nuovi Comuni e delle Borgate autonome rurali introducendovi soltanto alcune modificazioni.

Per l'Esposizione universale di Parigi.

Roma, 30. — Il ministro Guicciardini dirigerà una Circolare alle Camere di Commercio per interpellarle circa la organizzazione della Sezione italiana all' Esposizione universale di Parigi nel 1900.

Battelli per il Montenegro.

Roma, 30 — Ieri si recarono dal comm. Perone, della Ditta Ansaldo di Genova, due incaricati del principe Nicola, i quali, gli diedero commissione per la costruzione di due vapori pel lago di Scutari, nonchè d'un rimorchiatore di sistema perfezionato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Lampade a petrolio

in grande assortimento

presso **G. LIZIER**

Via Mercatovecchio Negozio ex Masciadri.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire **20** Sole Lire

MANDOLINI

Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1 00, 1 50, 2 00 e 3.00

Cataloghi gratis.

Carne di I.a qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all' Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di 1.a qualità, anzichè di II.a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

Trebbiatrice da vendersi

della forza di dieci cavalli in perfetto ordine, con relativo svecciatore, a discretissimo prezzo. Fu approvata da diversi anni, da premiata fabbrica. Si garantisse un onorato lavoro.

Rivolgersi in Cortale di Reana del Rojale presso il meccanico

ZURCHI G. BATTA fu Nicolò.

Chi ha bisogno di far regali visiti la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI di, salotto, terrazze, verande ecc. in vimina canna d' India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre salotti terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBU' per ricami stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e *tavoli* da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 1|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori Italiani....

DOTT. P. MANTEGAZZA.

Specialità **Italico Piva** *via Mercerie N. 2, Udine.*

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia

Guardarsi dalle contraffazioni

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio N. 5 - 7 — Udine

Chincaglierie - Mercerie Mode - Guanti

Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE

FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. 39 a 350

» » uomo e Stiriane da » 40 » 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.

Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi Lunedì 1 dicembre 1896.

MENU DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa bue — Filetto di bue spiccato al giro con cavoli fiori alla salsa d'acciughe — Kaiser fleisch con lenticchie — Lingua di bue allo scarlatto con gelatine — Fricandeau di vitello all' italiana con salsa tartaro — Spezzati di majale al forno con insalata.

DOLCI.

Gateau di frutta — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prise 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI le che consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionari per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all' ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritatamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fateue sempre continuare l' uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri -Milano.

La lo o Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario* LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale, da* L. 1.50 *L.* 2, *e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L.* 8.50 *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

LA STAGIONE

ANNO 15.o — ANNO 16.o

splendido Giornale di Mode

Esce a Milano il 1 e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà ogni anno, 24 Numeri (2 al mese): 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquerello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE L.	8.—	4 50	2.50
GRANDE »	» 16.—	9 —	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

diplomi d'onore FARINA LATTEA NESTLÉ 18 medaglie d'oro

La FARINA LATTEA NESTLÉ contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di facilissima digestione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ evita i vomiti e la diarrea.

La FARINA LATTEA NESTLÉ facilita lo slattamento e la dentizione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ vien presa con piacere dai bambini.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di preparazione facile e rapida.

La FARINA LATTEA NESTLÉ rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d' un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Zanelotto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Stra,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta,* Udine.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco